

CIRCOLO DIDATTICO STATALE "Padre G. CATANOSO"

Spirito Santo - REGGIO CALABRIA



ANNO SCOLASTICO 2010/2011

INDICE

PAGINA

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 4 |
| Cap. I - L'ISTITUZIONE SCOLASTICA | 5 |
| 1.1 PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NOSTRA SCUOLA | 6 |
| 1.2 IDENTITÀ E UBICAZIONE | 6 |
| 1.3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO | 7 |
| 1.4 DIAGNOSI DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI | 7 |
| CAP.II - L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE | 9 |
| 2.1 L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE | 10 |
| 2.2 IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA | 12 |
| 2.3 IL CURRICOLO NELLA SCUOLA PRIMARIA | 14 |
| 2.4 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI | 15 |
| 2.5 INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI | 15 |
| 2.6 INTEGRAZIONE ALUNNI H | 16 |
| CAP. III - SCELTE ORGANIZZATIVE E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE | 18 |
| 3.1 SCUOLE DELL'INFANZIA | 19 |
| 3.2 SCUOLA PRIMARIA | 20 |
| CAP. IV - PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE | 23 |
| 4.1 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA | 24 |
| 4.2 SCUOLA DELL'INFANZIA | 24 |
| 4.3 SCUOLA PRIMARIA | 24 |
| CAP. V - AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE | 26 |
| 5.1 FORMAZIONE DOCENTI | 27 |
| CAP. VI - INTERAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE | 28 |
| 6.1 CONVENZIONI, ACCORDI E INTESE CON ALTRE SCUOLE | 29 |
| 6.2 RACCORDO TRA SCUOLA ED ENTI LOCALI TERRITORIALI | 29 |
| 6.3 RACCORDO CON ASSOCIAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE | 30 |
| CAP. VII - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE | 31 |
| 7.1 FINALITÀ E OBIETTIVI | 32 |
| CAP. VIII - LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA | 33 |
| 8.1 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DI ISTITUTO | 34 |
| 8.2 IL FONDO D'ISTITUTO | 35 |
| 8.3 DURATA DEL POF | 35 |

“L’ethos della democrazia non si produce da sé... è naturale che si guardi

alla scuola e al suo compito di formazione civile ...

...impegnandoci in ogni luogo per scuotere l’apatia, promuovere ideali,

programmi e ... utopie. La democrazia deve curare l’originalità di

ciascuno dei suoi membri e combattere la passiva adesione alle mode”

(Gustavo Zagrebelsky, Decalogo contro l’apatia politica)

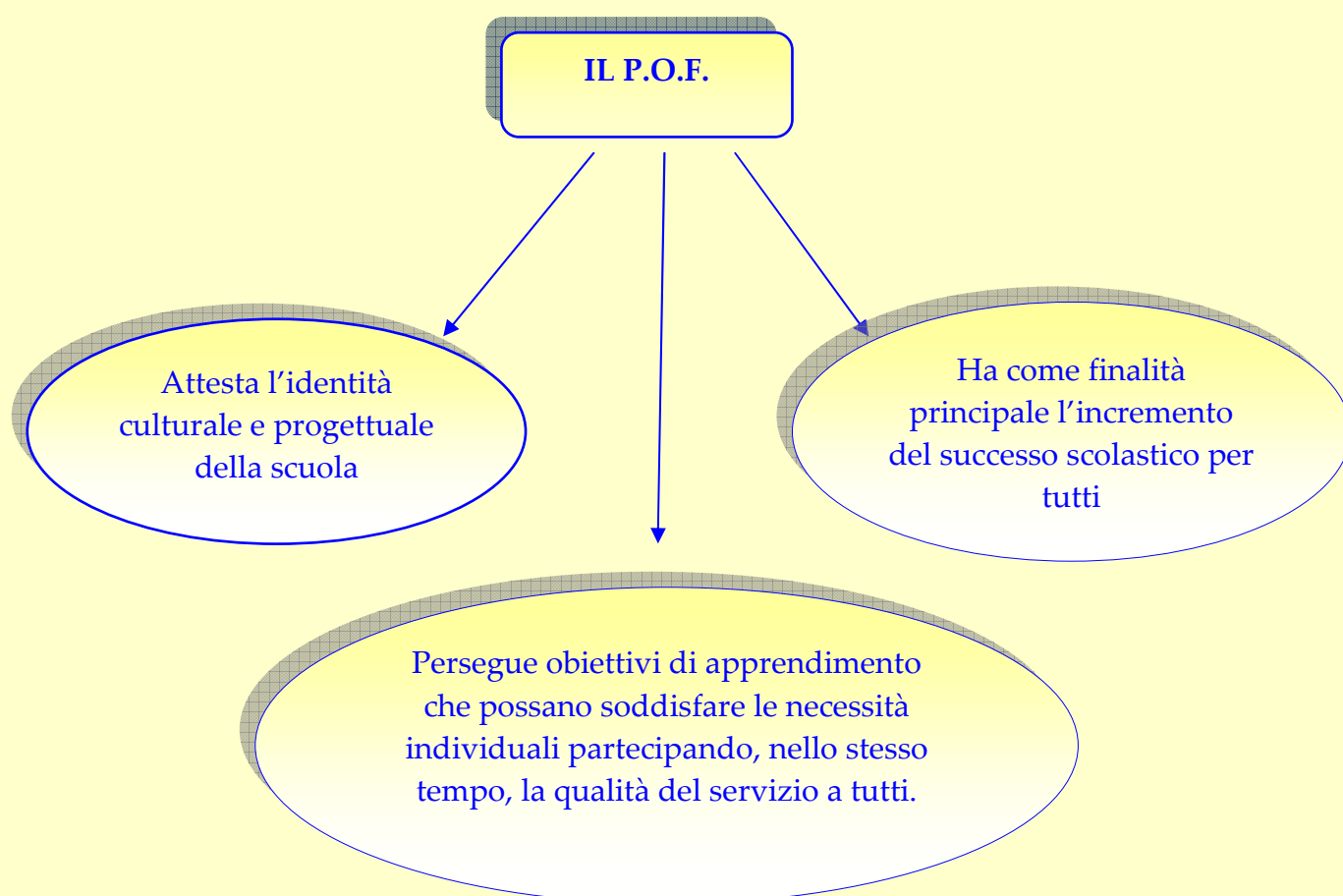
PREMESSA

Il presente P. O. F. vuole configurarsi come l'esplicitazione dell'offerta formativa che la scuola intende offrire agli utenti del servizio.

Esso è centrato sull'esigenza di garantire l'unitarietà dell'impianto culturale e formativo e di mediare significativamente la nostra tradizione culturale con i bisogni della contemporaneità.

In tale prospettiva le connotazioni del P.O.F. saranno la flessibilità e l'integrazione, che consentiranno alla scuola di adeguare la sua proposta educativa ai bisogni e alle aspettative del territorio, valorizzando nel contempo tutte le risorse in esso presenti.

Tale prospettiva richiederà al personale docente l'assunzione di una piena responsabilità educativa.



CAPITOLO PRIMO



1.1 PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola, come luogo di incontro e di crescita e come comunità educante, si prefigge il compito di:

- educare “la persona”, nel rispetto della dignità di tutti e di ciascuno;
- valorizzare la fantasia, la creatività e l’ingegno;
- promuovere “la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria”;
- formare cittadini italiani che siano nel contempo cittadini dell’Europa e del mondo.

1.2 IDENTITÀ E UBICAZIONE

Il Circolo Didattico “Padre G. Catanoso” è costituito da quattro plessi di scuola primaria e tre di scuola dell’infanzia ubicati negli omonimi quartieri della città: Spirito Santo, San Cristoforo, Cannavò, Condera.



Il bacino di utenza della scuola è costituito da alunni provenienti dai territori dove sorgono le scuole, ad eccezione della sede centrale, dove converge un’utenza che proviene da altre zone della città.

Gli uffici di direzione sono ubicati in via Del Gelsomino n° 37 .

I dati relativi agli orari, ai servizi accessori, al tempo-scuola ed alla sua organizzazione, sono riportati nei documenti allegati al POF.

1.3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il territorio del nostro Circolo è caratterizzato da una notevole eterogeneità culturale ed economica. In particolare, il quartiere di Spirito Santo, dove è ubicata la sede centrale del Circolo, ha assunto l'aspetto caotico del centro con la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi e di uffici pubblici tra cui il CEDIR e la PROVINCIA, che lo pongono al centro degli interessi politici ed economici della città.

La maggior parte della popolazione svolge attività continuativa o saltuaria in vari settori (edilizia, impiego pubblico e privato).

Si rileva la presenza crescente di immigrati, extracomunitari, stabili o di passaggio anche perché il territorio è in via di espansione sia per quanto riguarda il settore edilizio, sia per quanto concerne il settore terziario.

L'obbligo scolastico è soddisfatto, oltre che dalla scuola primaria, dalla presenza nel comprensorio del Circolo di n. 3 scuole secondarie di primo grado.

Esistono nel territorio strutture ricreative: palestre, scuole di danza, ludoteche, sale giochi.

Le famiglie sono sempre disponibili a collaborare con la scuola e partecipano con entusiasmo alle varie iniziative (feste ricorrenti, drammatizzazioni, mostre...).

È prioritario il ruolo della scuola come centro aggregante capace di valorizzare le risorse presenti e di decondizionare nel contempo da tutte quelle forme di svantaggio socio-culturale che si dovessero presentare all'interno della popolazione scolastica.

1.4 DIAGNOSI DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

La scuola promuove la cultura della legalità e del senso di appartenenza e si impegna nella prevenzione del fenomeno del disagio e della dispersione che costituiscono un problema diffuso, riguardante anche la nostra realtà.

Difatti, un numero sempre crescente di alunni proviene da famiglie che versano in condizioni di disagio socio-economico, spesso dovuto al fenomeno contingente della disoccupazione. Un'altra realtà che connota la nostra popolazione scolastica è la presenza di

alunni extracomunitari e di altri con situazioni complesse (genitori separati, famiglie allargate...) e in qualche caso provenienti da case-famiglia.

La nostra scuola, perciò, si predispose come uno spazio sicuro e accogliente per il benessere, l'autonomia, la socialità, l'apprendimento.

Un luogo quindi non ricco, ma semplicemente capace di prendersi cura dell'alunno e di farlo familiarizzare con il mondo del sapere per farlo sentire a suo agio, motivato ad esplorarlo, rassicurato dalla piacevolezza.

In tale ottica l'offerta formativa della scuola è orientata a favorire lo sviluppo integrale della personalità degli alunni attraverso la realizzazione di un curriculum adeguato e di progetti mirati.

La scuola risponde ai bisogni formativi dell'utenza offrendo anche ai genitori l'opportunità di attraversare questa delicata fase della vita dei loro figli in modo protetto, garantendo dei corsi formativi a supporto della genitorialità.

CAPITOLO SECONDO

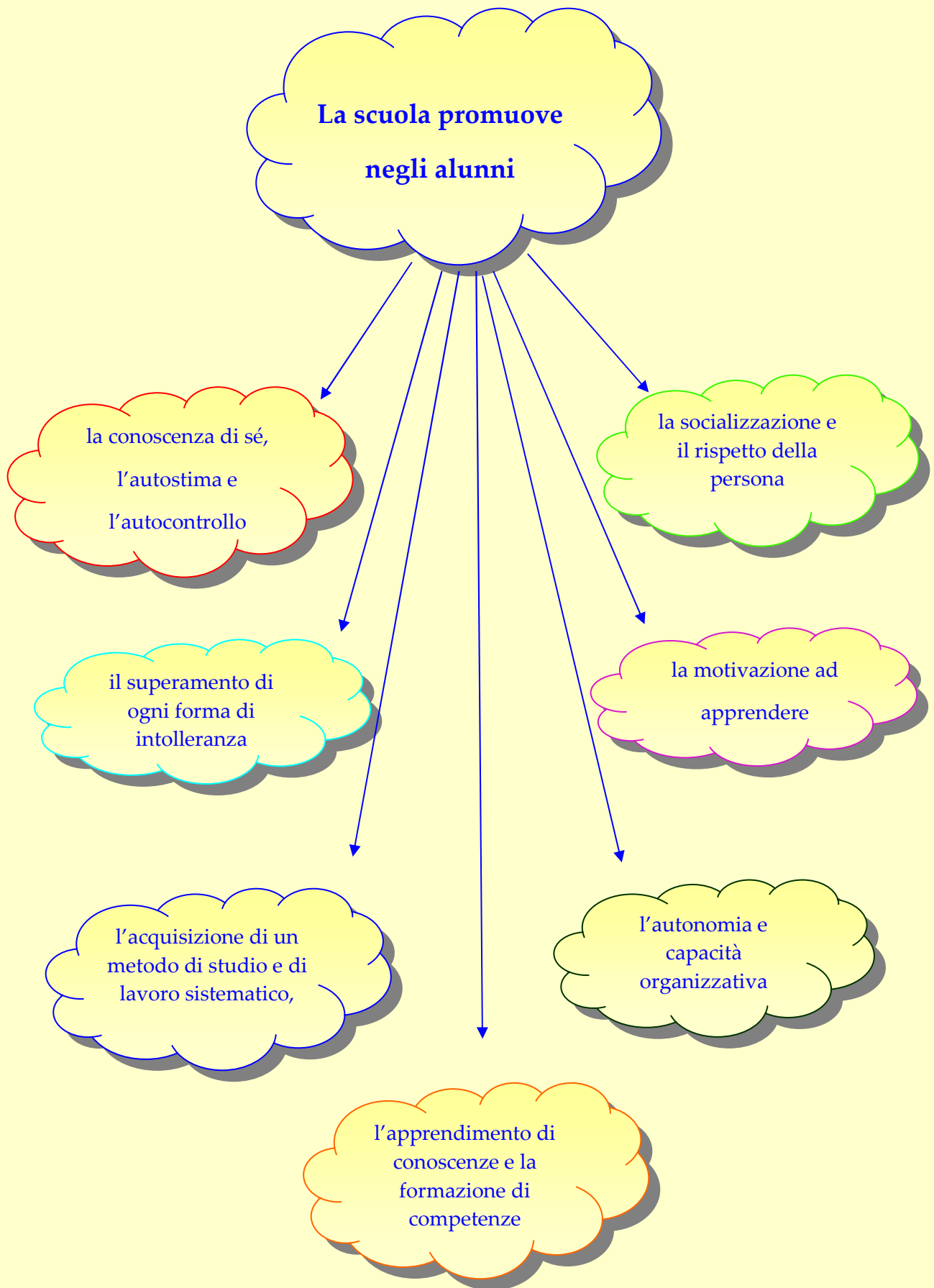


*L'OFFERTA FORMATIVA
CURRICOLARE*

2.1 L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

L' "offerta formativa curricolare" è certamente la parte più significativa e più importante del POF, perché concerne la prestazione del servizio di insegnamento che la Scuola è tenuta a prestare per garantire a tutti il diritto ad una istruzione e formazione di qualità.





2.2 IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini/e di età compresa tra i tre e i sei anni.

Le finalità educative della scuola dell'infanzia sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e la promozione del senso della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile appartenente a un territorio e a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di conoscere, interpretare e governare il proprio corpo, avere fiducia in sé e negli altri, esprimere sentimenti ed emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole assumendo atteggiamenti motivati e responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere su un'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere e riprodurre in tracce personali un'esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi, fare domande e riflettere per negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di regole condivise, riconoscere i diritti e i doveri, porre i fondamenti di un abito democratico aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) e i sistemi simbolico – culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'Infanzia, percorso basato sulla struttura curriculare dei 5 campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche.

Nelle nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo, cinque sono i campi d'esperienza su cui operare per raggiungere le finalità preposte :

1. IL SÉ E L'ALTRO
2. IL CORPO IN MOVIMENTO
3. I DISCORSI E LE PAROLE
4. LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che gli servono per compiere operazioni fondamentali, quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare e interpretare l'ambiente con il quale è in rapporto.

I campi d'esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'Infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica del mondo degli adulti.

METODOLOGIA

Il lavoro è fondato su proposte didattiche di diverso e graduato impegno, attività strutturate, differenziate, progressive e immediate.

Saranno valorizzati:

- il gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione
- l'osservazione, la progettazione e la verifica

Le insegnanti assumono il compito di mediatori della didattica usando flessibili strategie e strumenti per orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini.

L'impegno costante è rivolto alla predisposizione di un ambiente scolastico che permetta al bambino di apprendere, oltre che per comunicazione diretta, anche per scoperta attraverso il gioco e l'esperienza del fare utilizzando i materiali messi a disposizione.

Sulla base di indicazioni didattiche e a delle scelte metodologiche, le insegnanti programmano le attività e la loro organizzazione in termini di spazi e tempi, che si traducono in progetti ad ampio respiro.

La scelta delle attività e dei contenuti da proporre è finalizzata al raggiungimento di obiettivi educativi - didattici volti all'acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle varie competenze.

La programmazione curricolare è mensile e si sviluppa in **Quattro Nuclei Progettuali** al cui interno vengono strutturate **Nove Unità d'Apprendimento**.

2.3 IL CURRICOLO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il problema di formare buoni cittadini, portatori consapevoli di diritti e di doveri in una società democratica, non è risolvibile solo attraverso uno specifico e ridotto insegnamento, ma è necessario che trovi collocazione in maniera diffusa nell'intero percorso formativo e venga concepito in modo trasversale e cogente, permeando l'intera azione didattica e formativa. A questo principio si ispira la nostra Istituzione nell'elaborazione del curricolo.

Il curricolo si articola attraverso le discipline. Esse sono caratterizzate da nuclei fondanti, declinati attraverso la scelta di tematiche ritenute particolarmente importanti per lo sviluppo delle competenze, ma adeguate ai bisogni dell'utenza.

La scuola realizza il curricolo servendosi della progettazione didattica che, nel pieno rispetto delle scelte educative enunciate nel POF, dell'analisi dei bisogni degli alunni e del contesto in cui si opera, si basa sull'assunto che il sapere abbia caratteristiche di continuità, trasversalità, essenzialità e che l'insegnamento miri a creare negli alunni competenze conoscitive, linguistiche, metodologiche, comunicative, operative.

Lavorare sulle competenze determina la scelta consapevole da parte degli insegnanti di principi metodologici comuni, quali:

- tener conto in primo luogo della situazione di partenza delle classi e sezioni;
- operare scelte tra i contenuti tenendo conto delle esperienze esistenti;
- selezionare strategie metacognitive.

2.4 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è intesa sia come controllo dell'apprendimento, sia come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica. Gli insegnanti concordano verifiche d'inizio d'anno, in itinere e finali.

I criteri di valutazione mirano a:

- valutare gli apprendimenti e non coloro che apprendono;
- riesaminare gli obiettivi prefissati alla luce dei risultati delle prove d'accertamento.

2.5 INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

Accoglienza

In tutte le scuole, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, si presta molta attenzione all'accoglienza sia dei bambini sia delle famiglie per consentire agli alunni un approccio graduale alle situazioni educative e favorire la conoscenza d'insegnanti, compagni, spazi nuovi.

L'attenzione verso l'accoglienza e l'intercultura è ispiratrice di molte attività che contribuiscono, durante l'anno, ad arricchire le esperienze di continuità tra i diversi ordini di scuola, attraverso progetti – ponte e visite – scambio, e a favorire il contatto con le famiglie.

Continuità

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per il conseguimento, da parte degli alunni, delle finalità dell'istruzione obbligatoria. La scuola primaria deve garantire la continuità con i due ordini di scuola che la precedono e la seguono.

Nel concreto, la continuità si realizza attraverso incontri periodici tra i docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria e secondaria di primo grado, per lo scambio reciproco di informazioni utili.

Le esperienze di incontro e formazione comune hanno portato alla sperimentazione e al consolidamento di alcune strategie che favoriscono la realizzazione della continuità verticale:

- colloqui tra i docenti dei diversi ordini di scuola per una migliore conoscenza degli alunni e per uno scambio di informazioni sulla situazione di inserimento nella nuova realtà scolastica nel mese di Settembre
- visita programmata dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia nelle classi della Scuola Primaria nel mese di Maggio
- utilizzo del documento di valutazione (per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria).

2.6 INTEGRAZIONE ALUNNI H

“ L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione ”; partendo da tale assunto, come cita la Legge 104/92, art. 12 c. 3, la progettazione educativa per gli alunni disabili dovrà essere costruita tenendo ben presente che...“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap” c. 4.

La nostra scuola porta avanti una progettazione degli interventi che coinvolge tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni:

- Il clima della classe

Gli insegnanti assumono comportamenti non discriminatori, sono attenti ai bisogni di ciascuno, accettano le diversità presentate dagli alunni disabili e le valorizzano come arricchimento per l'intera classe, favoriscono la strutturazione del senso di appartenenza e costruiscono relazioni socio-affettive positive.

- Le strategie didattiche e gli strumenti

I docenti utilizzano strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la

suddivisione del tempo in tempi , l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

➤ L'apprendimento-insegnamento

L'alunno viene considerato protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Viene favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. Fondamentale la collaborazione con le famiglie che avviene in primo luogo mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge art 12 comma 5 della Legge 92, D.P.R. 567/96, Legge di riforma n. 53/2003, Art. 1, in secondo luogo attraverso un approccio relazionale costruttivo e collaborativo.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

La scuola organizzerà, periodicamente, degli incontri che vedranno la presenza del Dirigente scolastico, dei docenti di sostegno, dei genitori e di un rappresentante dei docenti di classe e l'equipe multidisciplinare della AUSL.

Nel corso dell'anno scolastico, verranno organizzati tre incontri, così suddivisi:

- 1) iniziale, periodo ottobre/novembre
- 2) intermedio, periodo gennaio/febbraio
- 3) finale, periodo aprile/maggio

che avranno come finalità quella di monitorare l'apprendimento ed eventualmente modificare i percorsi individualizzati in itinere.

La nostra scuola ha nel suo organico 14 docenti di sostegno, dodici per la scuola primaria e due per la scuola dell'infanzia.

CAPITOLO TERZO

*SCELTE ORGANIZZATIVE E
UTILIZZAZIONE DELLE
RISORSE*

3.1 SCUOLE DELL'INFANZIA

➤ Organizzazione oraria

L'organizzazione di tutte le attività scolastiche è in funzione del conseguimento degli obiettivi educativi e didattici precedentemente individuati.

Le **scuole dell'infanzia** sono tutte organizzate con doppio organico cioè con due docenti titolari della stessa sezione, che si alternano in turni antimeridiani e pomeridiani: da lunedì al venerdì. Esse garantiscono l'orario 8.00 – 16.00 dal lunedì al venerdì.

L'orario di ogni singolo docente è, come da contratto, pari a 25 ore settimanali di insegnamento frontale. Le insegnanti ruotano su turni concordati con il Dirigente Scolastico e gli orari vengono gestiti in modo da garantire la massima presenza possibile per un migliore svolgimento dell'attività didattica.

Nei plessi di Spirito Santo e San Cristoforo costituite da due sezioni, il turno pomeridiano vede la presenza di un insegnante dalle ore 10.30 (come da prospetto orario). I bambini possono in questo modo essere suddivisi in gruppi omogenei per età, per capacità o per attività di ricerca ed è possibile garantire interventi individualizzati.

E' previsto il servizio di refezione scolastica con pasto caldo, servito agli alunni dal personale preposto. L'assistenza mensa è garantita dai docenti.

➤ Organizzazione delle attività

Scuola dell'Infanzia di Spirito Santo e San Cristoforo

| Accoglienza | Colazione | Attività di routine in sezione | Attività di laboratorio per gruppi | Preparazione per il pranzo | Pranzo | Attività ricreative e organizzate | Uscita |
|-------------|-------------|--------------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------|-----------------------------------|-------------|
| 8.00 - 9.00 | 9.00 - 9.30 | 9.30 - 10.30 | 10.30 - 12.00 | 12.00 - 12.10 | 12.15-13.30 | 13.30 - 15.30 | 15.30 16.00 |

Scuola dell'Infanzia di Cannavò

| Accoglienza | Colazione | Attività di routine in sezione | Attività di laboratorio per gruppi | Preparazione per il pranzo | Pranzo | Attività ricreative e organizzate | Uscita |
|-------------|-------------|--------------------------------|------------------------------------|----------------------------|-------------|-----------------------------------|-------------|
| 8.00 - 9.00 | 9.00 - 9.30 | 9.30 - 11.00 | 11.00 - 12.00 | 12.00 - 12.10 | 12.15-13.30 | 13.30 - 15.30 | 15.30 16.00 |

3.2 SCUOLA PRIMARIA

Per la **scuola primaria**, l'orario prevede la distribuzione delle 30 ore settimanali di lezione su sei giorni, dalle ore 8.00 alle 13.00, da lunedì al sabato.

➤ **Tempo scuola**

L'orario di base per le attività di insegnamento è di 27 ore settimanali più 3 ore di attività opzionali.

Il tempo scuola comprende attività curricolari ed attività laboratoriali.

Vengono curati:

- il **curricolo essenziale obbligatorio** che realizza obiettivi prescrittivi dettati dalle Indicazioni per il curricolo;
- il **curricolo integrativo** utilizzato per potenziare ed ampliare l'offerta formativa;
- le **attività laboratoriali**.

➤ **Monte orario delle discipline**

Il monte orario delle discipline è organizzato secondo la seguente distribuzione:

| DISCIPLINE | MONTE ORARIO |
|-----------------------------|--------------|
| ITALIANO | 7/8 |
| ARTE | 1 |
| STORIA | 2 |
| GEOGRAFIA | 2 |
| CITTADINANZA E COSTITUZIONE | 1 |
| CORPO MOVIMENTO E SPORT | 1 |
| SCIENZE | 1/2 |
| MATEMATICA | 5/6 |
| TECNOLOGIA E INFORMATICA | 1 |
| INGLESE | 1/3 |
| RELIGIONE | 2 |
| MUSICA | 1 |
| OPZIONALI | 3 |

Le ore opzionali facoltative sono destinate ad attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo. Esse sono organizzate in una logica di ampliamento e di arricchimento dell'offerta formativa e, con quello obbligatorio, sono fondamentali per la formazione dell'alunno.

➤ **Impegno Orario dei Docenti**

L'impegno del personale docente è finalizzato allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

L'orario di servizio di ciascun docente di scuola primaria comprende:

- orario per attività di programmazione (2 ore)
- orario di base per attività di insegnamento (22 ore) organizzato secondo il seguente criterio:

Ad ogni classe, dalla prima alla quinta, è assegnata un' insegnante prevalente che svolge almeno 18 ore di insegnamento, affiancata da un'altra docente che lavora su due o tre classi a cui è affidato l'insegnamento della matematica. Dell'equipe fanno parte anche gli insegnanti di RELIGIONE, di SOSTEGNO e di LINGUA STRANIERA.

L'insegnamento della lingua straniera è affidato, a seconda dei casi, a una docente specializzata o specialista che opera su più classi.

➤ **Utilizzo ore eccedenti l'attività frontale**

Parte delle ore eccedenti l'attività frontale è utilizzata nei plessi di Spirito Santo, Cannavò e Condera per realizzare le attività di informatica come di seguito indicato:

All'insegnante con competenze specifiche, viene affidata un'ora di Tecnologia e una opzionale allo scopo di poter dividere in due gruppi le classi con un numero superiore di alunni a quello delle postazioni multimediali; il primo gruppo entra per un'ora nel laboratorio di informatica con l'insegnante alla quale è stata assegnata la disciplina e l'altro gruppo rimane in classe con l'insegnante che utilizza un'ora eccedente l'attività frontale per svolgere attività di recupero o sviluppo degli apprendimenti. Nell'ora successiva opzionale i gruppi si invertono.

L'altra parte delle ore eccedenti l'attività frontale non programmate, in tutti i plessi, è utilizzata prioritariamente per

- coprire supplenze brevi
- attività di potenziamento dell'offerta formativa in orario antimeridiano e pomeridiano

➤ **Attività di programmazione**

Le attività di programmazione (2 ore) si svolgono su base settimanale e secondo le seguenti modalità:

- all'inizio di ogni bimestre incontri tra i docenti delle classi parallele del Circolo per l'individuazione degli obiettivi da realizzare nel bimestre nelle diverse discipline;
- incontri settimanali, all'interno del team docente al fine di individuare un "nucleo esperienziale" per realizzare l'interdisciplinarietà;
- Verifiche interdisciplinari programmate al termine del bimestre, per la valutazione di abilità e competenze.

CAPITOLO QUARTO



*PROGETTAZIONE
EXTRACURRICOLARE*

4.1 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione extracurricolare s'innesta su quella curricolare per integrarla e arricchirla. In conformità alla sua natura, prevede iniziative da svolgere in tempi aggiuntivi rispetto al normale orario scolastico.

Infatti da diversi anni la nostra Istituzione scolastica aderisce alle proposte progettuali da realizzare con finanziamenti regionali e nazionali.

L'inizio dell'anno scolastico ha visto gli alunni del nostro Circolo coinvolti nel progetto "La diversità biologica e il rapporto tra Uomo e Territorio in un contesto geograficamente isolato: L'arcipelago Eoliano" nell'ambito del POR FSE - CAMPI SCUOLA CALABRIA 2007/2013 – Obiettivo Operativo I.2 .

Non c'è obbligo di partecipazione alle attività progettate, ma esse corrispondono a reali interessi espressi e richiedono un'adesione volontaria.

Il loro svolgimento è previsto in ore al di fuori del normale orario di funzionamento della scuola e il personale docente che le coordina sarà retribuito con i fondi d'istituto, secondo le regole previste dal contratto di lavoro integrativo locale.

Per ogni progetto si elaborerà una scheda descrittiva, che ne specifica gli obiettivi, i contenuti, le modalità, i tempi di attuazione, i responsabili e i destinatari.

Saranno attivati i sotto elencati progetti di ampliamento dell'offerta formativa elaborati dai consigli di interclasse/intersezione:

4.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

- EDUCAZIONE PSICOMOTORIA "CON IL CORPO SO FARE"
Destinatari: gli alunni di tutte le scuole dell'infanzia del Circolo

4.3 SCUOLA PRIMARIA

- SPIRITO SANTO
- VOGLIA DI LEGGERE
Destinatari: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 1^ A e 1^ B
- IL GIARDINO INCANTATO
Destinatari: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 2^ A e 2^ B

- UN COMPUTER PER AMICO
Destinatari: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 3^A e 3^ B

- LA SCRITTURA COME ARTE
Destinatari: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 4^ A e 4^ B

- TUTTI IN SCENA
Destinatari: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 5^ A - 5^ B e 5^ C
 - CANNAVÒ
- RITMO DI VITA
Destinatari: GLI ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI
 - SAN CRISTOFORO
- MUSICALMENTE
Destinatari: GLI ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI
 - CONDERA
- LEGGERE, FANTASTICARE, CREARE
Destinatari: GLI ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI

Durante l'anno scolastico saranno attivati, inoltre, i sotto elencati progetti di ampliamento dell'offerta formativa elaborati per gli alunni del Circolo e promossi da Istituzioni e/o EE. LL.:

- HAPPY PLACE: "La libreria incontra la scuola"
- PRE E POST ACCOGLIENZA SCOLASTICA promosso dall'Associazione "L'OFFICINA DELLA FANTASIA"
- Progetto di EDUCAZIONE MOTORIA proposto dal CONI in orario curricolare.
- Progetto "GIOVANI DI BUONA COSTITUZIONE"
- Progetto "IL TEATRO ENTRA A SCUOLA"
- Progetto "MUSICA COMPUTERIZZATA"

Ulteriori progetti, finalizzati al coinvolgimento di tutti gli alunni in relazione alla loro età ed alle loro inclinazioni, previa delibera del Collegio Docenti, saranno inseriti nel P.O.F. e ne faranno parte integrante.

CAPITOLO QUINTO



*AGGIORNAMENTO
E
FORMAZIONE*

5.1 FORMAZIONE DOCENTI

Per sostenere l'attività di formazione in servizio del personale scolastico, nel più ampio quadro finalizzato allo sviluppo della professionalità in generale e del miglioramento del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti in data 04-09-2009 ha deliberato, sia per la scuola dell'infanzia che primaria, di attivare dei corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

- “Valutare oggi” - Acquisire modalità specifiche per una attenta e oggettiva valutazione degli alunni.
- Cittadinanza e Costituzione: “Conoscere per partecipare” - Approfondire e ampliare le competenze dei docenti rispetto alle metodologie e didattiche della disciplina.
- “Espressività/comunicazione attraverso arte, immagine e drammatizzazione” - Acquisire tecniche e metodologie per sviluppare e potenziare le capacità espressive degli alunni.
- “Acquisire e ampliare le competenze musicali rispetto alla didattica” - ampliare competenze specifiche, percorsi e metodologie applicate.

CAPITOLO SESTO



*INTERAZIONI CON IL
TERRITORIO
E
RETI DI SCUOLE*

6.1 CONVENZIONI, ACCORDI E INTESE CON ALTRE SCUOLE

Convenzioni, accordi, intese con altre scuole del territorio si possono stipulare per raggiungere gli obiettivi del POF e in particolare per:

- promuovere il pieno impiego di risorse umane e strumentali di cui le scuole del territorio dispongono;
- favorire il raccordo pedagogico, didattico ed organizzativo tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;
- realizzare incontri e scambi culturali fra le scolaresche;
- progettare ed attuare iniziative didattiche comuni.

Gli accordi possono prevedere la condivisione delle spese relative alla realizzazione delle iniziative.

6.2 RACCORDO TRA SCUOLA ED ENTI LOCALI TERRITORIALI

L'Istituzione Scolastica realizza rapporti con gli Enti Locali territoriali, improntati alla massima collaborazione, con lo scopo di:

- promuovere l'acquisizione e l'impiego efficace di risorse umane che gli Enti Locali possono mettere a disposizione (servizi logistici di supporto all'attività della scuola, personale addetto ai lavori socialmente utili, obiettori di coscienza, ecc.);
- integrare le risorse strumentali e finanziarie delle scuole;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche, oltre gli orari di funzionamento delle scuole, per attività sportive e culturali d'interesse generale.

6.3 RACCORDO CON ASSOCIAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

L'Istituzione Scolastica promuove, in ogni forma possibile, il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali, sportive e di volontariato del territorio allo scopo di :

- offrire agli alunni proposte didattiche integrate correlate agli obiettivi generali del P.O.F;
- valorizzare nella scuola le competenze di quanti operano all'interno delle Associazioni stesse;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche, oltre gli orari di funzionamento delle scuole, per attività sportive e culturali d'interesse generale.

CAPITOLO SETTIMO



*VISITE GUIDATE
E
VIAGGI D'ISTRUZIONE*

7.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione sono parte integrante della programmazione educativa e didattica, momenti formativi di approfondimento delle conoscenze. Obiettivi generali di tali iniziative è quello di :

- integrare la normale attività didattica mediante l'arricchimento culturale degli studenti che vi partecipano
- potenziare la socializzazione del gruppo classe

Obiettivi specifici sono :

- la conoscenza del territorio regionale, nazionale
- l'approfondimento interdisciplinare di temi di natura ecologica, economica, geografica, storica e artistica.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, le iniziative possono essere così divise:

a) VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sono finalizzati ad una migliore conoscenza delle località italiane nei loro aspetti paesaggistici, monumentali e culturali.

b) BREVI VISITE GUIDATE

Vengono effettuate nell'ambito comunale e provinciale, presso aziende, mostre, monumenti, teatro ed incontri culturali, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dell'attività scolastica con l'arricchimento della personalità degli alunni. Queste iniziative sono rivolte a tutte le classi e si effettuano nell'arco dell'orario scolastico antimeridiano e/o pomeridiano.

CAPITOLO OTTAVO



*LA GESTIONE
AMMINISTRATIVA E
FINANZIARIA*

8.1 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DI ISTITUTO

Le risorse finanziarie dell'Istituto derivano dall'assegnazione ordinaria e straordinaria di fondi statali, dai contributi istituzionali e occasionali degli Enti Locali, da contribuzioni volontarie da parte delle famiglie, ormai prevedibili nel quadro delle norme sull'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.

Tali risorse sono gestite dal Consiglio di Circolo secondo le vigenti disposizioni sulla contabilità dello Stato e conformemente alle previsioni del Programma Annuale. La loro utilizzazione, caratterizzata da oculatezza e tempestività negli interventi, è funzionale:

- al normale funzionamento amministrativo generale;
- al funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole;
- alla realizzazione dei progetti specifici cui sono destinate, in conformità ai piani preventivati e allegati ai progetti stessi.

Per le somme destinate al funzionamento didattico si tiene conto di un'equilibrata distribuzione delle risorse disponibili tra le classi, con riferimento al numero dei relativi iscritti. Si tiene altresì conto di esigenze straordinarie connesse alla eventuale presenza di alunni stranieri, o in situazione di handicap, o ad altre evenienze, per cui siano state progettate attività integrative.

Per le spese di carattere tecnico è d'obbligo che il Consiglio di Circolo acquisisca le deliberazioni del Collegio dei docenti.

L'Istituto cura il reperimento di risorse aggiuntive rispetto ai fondi ordinari mediante la stipula di accordi e convenzioni per l'erogazione di fondi e servizi per l'attuazione di progetti, sempre allegati al Piano dell'Offerta Formativa, da elaborare insieme con:

- Il Comune, tenuto o interessato a dotare le scuole di servizi, sussidi e attrezzature, nonché disponibile ad integrare quelli già esistenti, ovvero coinvolto nell'attuazione di progetti educativi d'interesse generale;
- altri Enti locali, (Comunità Montana, Provincia, Regione), che aderiscano ad iniziative intercomunali, provinciali o regionali;
- soggetti privati interessati e disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali che coinvolgano tutta la comunità.

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria di spese connesse con la realizzazione del Piano dell'Offerta formativa, limitatamente a gite scolastiche, trasporti, attività sportive, teatrali, concerti ed altre attività di arricchimento del curriculum (previste dalla progettazione extracurricolare).

In ogni caso i contributi a carico delle famiglie devono essere sempre volontari, di importo modesto e non devono, comunque, costituire motivo di esclusione di alcuna dalle attività programmate.

8.2 IL FONDO D'ISTITUTO

Le risorse finanziarie del fondo d'istituto sono destinate alla retribuzione di prestazioni facoltative e straordinarie del personale previste nel Piano delle attività didattiche ed organizzative e sono finalizzate a:

- Qualificare l'offerta formativa;
- Migliorare l'organizzazione complessiva dell'Istituto;
- Valorizzare le risorse umane esistenti nelle scuole;
- Sviluppare le attività di Commissioni e Gruppi di Lavoro;
- Riconoscere e incentivare i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di interesse generale.

8.3 DURATA DEL POF

Il presente documento resta in vigore fino a quando non sarà modificato con le stesse procedure con cui è stato approvato.

Gli allegati saranno modificati annualmente in relazione al variare della situazione che rappresentano.